

Descrivedendo
"Le immagini della Fantasia"
"Tè del Cappellaio Matto"
di Narges Mohammadi

"Tè del Cappellaio Matto" è il titolo di questa illustrazione realizzata da Narges Mohammadi, artista di origini iraniane e ospite d'onore della 42^a edizione della Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia.

L'opera, che misura 25 centimetri di altezza per 40 centimetri di larghezza, si presenta come un rettangolo con il lato maggiore disposto in orizzontale.

La tecnica utilizzata combina collage, disegno a matita e monotipia (una tecnica di stampa artistica che consente di ottenere un'unica copia di un'opera).

L'immagine che ne risulta è parzialmente stilizzata, con forme e proporzioni che rendono riconoscibili personaggi e oggetti, pur schematizzandoli e non rispecchiando appieno i canoni di una rappresentazione realistica. Lo stile grafico piuttosto spoglio e la quasi assenza di prospettiva rendono l'illustrazione priva di profondità.

L'atmosfera della scena così ottenuta riprende quella fantastica e quasi fuori dal tempo ordinario, che si ritrova nel racconto di Lewis Carroll. L'illustrazione trae infatti ispirazione dalla celebre scena del "Tè del Cappellaio Matto", contenuta in "Alice nel Paese delle Meraviglie". Il romanzo narra le straordinarie avventure di una bambina curiosa che si ritrova catapultata in un mondo magico e stravagante. In particolare, in uno dei suoi incontri, Alice si unisce al Cappellaio Matto, al Leprotto Marzolino e al ghio che sono intenti a sorseggiare il tè e a scambiarsi conversazioni assurde attorno a un tavolo disordinato e caotico.

I quattro personaggi sono ritratti riuniti intorno a un tavolo, immersi in un paesaggio diurno.

Al centro della composizione, nella metà inferiore e coperto da una tovaglia color beige, troviamo un tavolo rettangolare, che a malapena si distingue dallo sfondo, quasi dello stesso colore della tovaglia.

Sopra di essa, disposti in ordine sparso, si trovano teiere di forme e dimensioni variegata, una zuccheriera, tazzine con piattini e cucchiaini, un portacandele d'argento, brocche e un piccolo vaso rosso scuro contenente sottili rami di un rosso più chiaro. A eccezione del portacandele e del vasetto, tutti gli oggetti sono bianchi. Sotto il tavolo spuntano invece le sue gambe sottili e un pacchetto incartato poggiato a terra.

Sul lato corto del tavolo, alla sinistra dell'osservatore, è raffigurata Alice, seduta di profilo su una sedia di legno con braccioli e uno schienale rosso. La figura minuta della bambina si protende lievemente in avanti, verso il tavolo, con lo sguardo assorto rivolto agli oggetti disposti dinanzi a lei. Il suo corpo è reso con tratti rigidi, e gli arti sono sottili e stilizzati, come se fossero incollati al busto. Con la mano destra Alice stringe una tazzina, mentre tiene le gambe accavallate sotto il tavolo. La bambina ha un volto caratterizzato da guance leggermente arrossate e labbra socchiuse. I suoi lunghi capelli neri e ricci sono raccolti in una morbida treccia, trattenuta da un nastro rosso, che le ricade dietro la schiena. Indossa un vestito grigio, con il corpetto più scuro a collo alto e le maniche bianche; dalla gonna chiara spuntano calze nere e ai piedi porta scarpette rosse.

Dietro il lato lungo del tavolo, e quindi leggermente più distanti dall'osservatore, siedono, da sinistra a destra, il Leprotto Marzolino, il Ghiro, e il Cappellaio Matto.

Il Leprotto Marzolino ha il volto di un coniglio con due lunghe orecchie che si innalzano dritte sopra il capo. È raffigurato di profilo, rivolto verso Alice, mentre con la mano sinistra impugna una tazzina da tè posata sul tavolo. Con il braccio destro sollevato, mostra invece un orologio da tasca; indossa una giacca rossa, dalla quale emergono maniche nere aderenti, e un papillon blu.

A fianco del Leprotto Marzolino, spunta parte di un piccolo Ghiro, che appoggia il busto e il muso sul tavolo, con gli occhi chiusi che suggeriscono un sonno profondo.

Ancora più a destra, troviamo il Cappellaio Matto, seduto dietro il tavolo in posizione frontale. Ha il capo che pare poggiato sghembo sul busto, mentre rivolge uno sguardo stralunato all'osservatore. Entrambe le sue braccia sono sottilissime ed esageratamente lunghe; tiene il sinistro posato sul tavolo accanto a un piattino, mentre solleva il destro portandosi una tazzina alla bocca, che resta però chiusa. Indossa un grande cappello dalla forma insolita e stilizzata: è rosso, alto, con una struttura che ricorda un origami.

Questo dettaglio contribuisce a enfatizzare l'aspetto stravagante del personaggio.

Due orologi da tasca sembrano librarsi nell'aria, sospesi a sottili fili neri ondulati. Uno fluttua sulla sinistra dell'illustrazione, l'altro volteggia accanto al Cappellaio sopra la tavola, per finire dentro una brocca.

Lo sfondo dell'illustrazione, privo di ombre e pervaso da una luce uniforme, crea un'atmosfera sospesa e irrealistica. Il terreno, che occupa i due terzi della scena, si tinge di tonalità neutre e delicate, amalgamandosi con il tavolo dello stesso colore ed evidenziando una texture che richiama la carta invecchiata. Sul filo dell'orizzonte, dietro le figure del Leprotto e del Cappellaio, sono visibili alcune colline nere appena stilizzate. Il cielo, chiaro e rarefatto, è solcato da due nuvole bianche.

L'uso combinato dei diversi materiali, l'assenza di ombre e la presenza di colori tendenzialmente neutri, concorrono a delineare un paesaggio onirico e visionario, in cui la realtà si dissolve nella dimensione del fantastico, esaltando la presenza degli strani personaggi e del loro enigmatico banchetto.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di febbraio 2025, **Certificata Descrivendo**, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano di Monza.

